

# La riforma Bonafede: chi fa politica dovrà lasciare la toga

## GIUSTIZIA

**Gli altri due pilastri: nuove regole per l'elezione del Csm e per le nomine**

**Giovanni Negri**

Introduzione di oggettivi criteri meritocratici nell'assegnazione degli incarichi da parte del Csm, un meccanismo elettivo che sfugga alle logiche correntizie, il blocco definitivo delle cosiddette porte girevoli fra politica e magistratura. Sono questi i 3 pilastri su cui poggerà la futura riforma dell'ordinamento giudiziario che il Governo si accinge ad approvare. Ieri il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, nel question time alla Camera, ne ha messo in evidenza gli aspetti chiave, ricordando che sul testo, ancora provvisorio, c'era già stato un accordo di massima all'interno della maggioranza, ma la parte venne poi stralciata, per non appesantirlo, dal disegno di legge sulla riforma del processo penale (nel quale è collocata anche la norma sulla prescrizione) approvato in Parlamento.

Ieri si è svolto anche il vertice tra le forze di Governo per stabilire la prossima tabella di marcia: il disegno di legge dovrebbe approdare in Consiglio dei ministri già la prossima settimana, con l'obiettivo di aprire poi un confronto in Parlamento anche con le opposizioni. Di certo la divulgazione delle chat del leader di Unicost Luca Palamara ha avuto come conseguenza l'accelerazione di una riforma di cui comunque da tempo si discute nell'ambizione che anche dal cambiamento delle regole possa passare il rafforzamento etico della magistratura.

Sul sistema elettorale pare ormai tramontata definitivamente l'ipotesi del sorteggio, in qualsiasi forma, che avrebbe presentato rischi di tenuta costituzionale. A ricordarlo ieri Luca Ponz, presidente di una giunta Anm prorogata sino alle elezioni di ottobre, ma che ormai non esprime più un accordo politico tra i 3 gruppi che la compongono (Area, Unicost e Autonomia e Indipendenza). Per Ponz, in ogni caso, le regole elettorali vanno cambiate e deve essere restituito «potere di selezione alla comunità dei magistrati».

E se David Ermini, vicepresidente del Csm, nel plenum di ieri, dopo un lungo dibattito, poi aggiornato,

sulla nomina dei magistrati segretari (ma nel quale sono ovvi i riferimenti a nomine di ben altro peso e rilevanza), ha sottolineato come siano da respingere tutte le ipotesi di scioglimento di un Consiglio che ha dimostrato di avere girato pagina, Nino Di Matteo avverte che «le regole attualmente in vigore, prevedono le valutazioni di parametri che sono propiziati dalla influenza delle correnti, come aver fatto parte dei consigli giudiziari».

Bonafede intanto, nel suo intervento alla Camera, ha puntualizzato che «è importante sottolineare che non si tratta di un impianto normativo nato sull'onda emotiva del momento buio che stiamo vivendo e che non si tratta di norme contro la magistratura». La bozza di riforma, provando a rendere più definito il confine tra magistratura e politica, oltre a un'estensione del regime di ineleggibilità e di aspettativa obbligatoria dei magistrati che si candideranno alle elezioni prevede norme che sostanzialmente impediscono al magistrato di tornare in ruolo dopo aver ricoperto cariche politiche elettive o di governo anche a livello territoriale per un determinato periodo di tempo. «Allo stesso tempo - ha spiegato Bonafede -, si disciplina anche il ritorno in ruolo del magistrato candidato e non eletto, ponendo vincoli e limiti di natura territoriale e funzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE INTERCETTAZIONI



**LUCA PALAMARA**  
Ex presidente dell'Anm e leader di Unicost

### Le frasi di Palamara

«Eh... però loro ti possono dire che io sono la P5... che sono quello che fa le nomine!», dice Palamara in una intercettazione.

Molti i giudizi negativi sull'ex procuratore di Roma, Giuseppe Pignatone: «Aveva l'idea di stabilire lui le successioni... manco Giulio Cesare». E ancora «... E soprattutto quel matto di Pignatone. Perché il matto vero è Pignatone....»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

